

ALLO STUDIO NUOVI FARMACI PER COMBATTERE CANCRO AL CERVELLO E MORBO DELLA MUCCA PAZZA

«Cervello in fuga» torna a Milano dal Mit



Francesco Stellacci, esperto mondiale nel campo delle nanotecnologie, dirigerà il neonato Cen

MILANO - Le nanotecnologie potrebbero essere il volano per far rientrare in Italia i cervelli «in fuga». Il primo ad averne approfittato è Francesco Stellacci (barese di Bitonto, classe 1973), che da quasi 10 anni lavora sull'infinitamente piccolo al Mit di Boston, ma che ora torna in Italia per dirigere il neonato Centro europeo di nanomedicina (Cen) di Milano. Il Cen è stato fondato da 10 centri di ricerca lombardi, guidati dall'Istituto neurologico Besta, con l'obiettivo di sviluppare nuove armi per la prevenzione, la diagnosi e la cura di tumori, malattie cardiovascolari e neurologiche. Il Centro è finanziato con 6,6 milioni di euro dalla Regione Lombardia, più 2,2 milioni provenienti dagli altri soci. «Stellacci è un giovane ricercatore - ha detto il presidente della Regione Roberto Formigoni - ma è già noto a livello mondiale, ed è stato insignito di 12 premi internazionali. Ha deciso di tornare in Italia e mettere a disposizione le sue competenze. Noi vogliamo che i migliori cervelli italiani diano il meglio di sé in tutto il mondo; ma che prendano in considerazione il tornare da noi è ancora più positivo».

I NUOVI FARMACI - Con la nascita del Cen «si realizza un sogno che ho da più di 10 anni - ha detto Stellacci - la ricerca è una componente importante della società, uno dei motori dell'economia nel mondo sviluppato. Con il nostro lavoro speriamo di poter insegnare a tutto il sistema Italia come si fa ricerca al massimo livello. Questo centro ha iniziato nel modo migliore: stiamo già lavorando a un nuovo sistema di farmaci per il cancro al cervello, e contro il morbo della mucca pazza». Il Cen non

avrà una struttura fissa, ma si appoggerà ai laboratori del **Campus Ifom-Ieo**, e quindi «i suoi costi fissi sono ridotti al minimo - hanno concluso i responsabili -: tutti i soldi che vengono risparmiati serviranno a reclutare ricercatori».

«PEZZI DI RICAMBIO» PER GLI ORGANI - L'obiettivo finale è sviluppare nuovi materiali e nuove metodiche grazie alla «tecnologia del minuscolo», nella speranza di rivoluzionare la diagnosi e la cura del cancro al cervello e di altre patologie neurologiche. Insieme alle prime tre collaboratrici che ha portato con sé in Italia, «tre ragazze bravissime, una portoghese, una tedesca e una italiana», Stellacci lavorerà a 4 linee di ricerca. Due le più suggestive. Innanzitutto progettare nanoparticelle capaci di trasportare, come «micro-car», farmaci specifici direttamente al cuore della malattia. Secondo, creare nanomateriali auto-assemblanti utili alla medicina rigenerativa, in modo da fabbricare «pezzi di ricambio» per gli organi danneggiati.

Redazione online 18 febbraio 2010

Corriere della Sera.com

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/10_febbraio_18/francesco-stellacci-nanotecnologie-nanomedicina-1602494586698.shtml